

# Note per la compilazione di una tesi di laurea

Dott.ssa Maria Cristina Marchetti

Una tesi di laurea può essere considerata, seppure in scala ridotta, una ricerca scientifica a tutti gli effetti e della ricerca scientifica deve seguire il metodo. Pertanto la ricerca sull'autore o sul tema fissato si svolgerà in tre fasi:

1. RACCOLTA DELLA BIBLIOGRAFIA
2. LETTURA DEI TESTI E SCHEDATURA
3. STESURA DELL'INDICE
4. STESURA DELLA TESI
5. NOTE TECNICHE

## 1. RICERCA BIBLIOGRAFICA

La ricerca bibliografica ha lo scopo di fare il punto sullo stato attuale delle conoscenze sul tema oggetto della ricerca o della tesi.

Può essere condotta **per autore** o **per soggetto**; nel primo caso saranno presi in esame tutte le opere scritte da un determinato autore; nel secondo il nostro punto di partenza sarà costituito da un tema specifico – il multiculturalismo, la postmodernità, la globalizzazione – o da un autore del quale vogliamo ricostruire il percorso formativo.

Nel caso in cui la tesi sia su un autore, la ricerca bibliografica dovrà essere condotta **sia per autore che per soggetto**: nel primo caso la bibliografia comprenderà le opere **dell'autore** e nel secondo le opere **sull'autore**.

La prima bibliografia raccolta dovrà essere continuamente aggiornata durante la lettura dei testi ed allegata in fondo alla tesi.

**La citazione bibliografica deve seguire il seguente criterio:**

### **Monografia:**

Giddens A., *Le conseguenze della modernità: fiducia e rischio, sicurezza e pericolo*, Bologna, Il Mulino, 1994.

(cognome e nome dell'autore, titolo in corsivo, città, casa editrice, anno)

### **Articolo in rivista:**

Cesareo V., *La società della globalizzazione: regole sociali e soggettività* in "Studi di Sociologia", A. XXXV, luglio-Dicembre 1997.

(cognome e nome dell'autore, titolo dell'articolo in corsivo, nome della rivista tra virgolette, numero, mese, anno)

### **Saggio in collettanea:**

Boudon R., "Relativisme, modernité et sciences humaines" in Carlo Mongardini (a cura di), *Il denaro nella cultura moderna*, Roma, Bulzoni, 1998.

(cognome e nome dell'autore, titolo del saggio tra virgolette, nome e cognome del curatore, a cura di tra parentesi, e citazione completa come per la monografia)

### Es. di Bibliografia da allegare in fondo alla tesi

- Adorno T. W. - Max Horkheimer, *Dialettica dell'Illuminismo*, Torino, Einaudi, 1966.
- Bagnasco A./Fortunata Piselli/Alessandro Pizzorno/Carlo Trigilia, *Il capitale sociale: istruzioni per l'uso*, Bologna, Il Mulino, 2001.
- Banfield E., *Le basi morali di una società arretrata*, Bologna, Il Mulino, 1961.
- Cassano F., “Pour un relativisme bien tempéré” in *Revue du MAUSS*, n. 13, 1° sem. 1999.
- Cassano F., *Il pensiero meridiano*, Bari, Laterza, 1996.
- Ferrero G., *Fra i due mondi*, Milano, Treves, 1913.
- Gehlen A., *L'uomo nell'era della tecnica*, Milano, Sugar, 1967.
- Gellner E., *Ragione e cultura*, Bologna, Il Mulino, 1994.
- Izzo A., *I percorsi della ragione*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1995.
- Latouche S., *La sfida di Minerva. Razionalità occidentale e ragione mediterranea*, Torino, Bollati Boringhieri, 2000.
- Maffesoli M., *Il tempo delle tribù*, Roma, Armando, 1988.
- Maffesoli M., *La contemplazione del mondo*, Genova, Costa & Nolan, 1996.
- Mongardini C., *Economia come ideologia*, Milano, Angeli, 1997.
- Mongardini C., *La cultura del presente*, Milano, Angeli, 1993.
- Pareto V., *Trattato di sociologia generale*, Milano, Edizioni di Comunità, 1964, vol. I.
- Rusconi G. E., “Razionalità, razionalizzazione e burocratizzazione” in Pietro Rossi (a cura di), *Max Weber e l'analisi del mondo moderno*, Torino, Einaudi, 1981.
- Simmel G., *Filosofia del denaro*, Torino, UTET 1984.
- Simmel G., *Sociologia*, Milano, Edizioni di Comunità 1989.

**Biblioteche in rete:**

<a href="http://www.sbn.it">www.sbn.it</a>	SBN (Sistema Bibliotecario Nazionale)
<a href="http://www.bncrm.librari.beniculturali.it">www.bncrm.librari.beniculturali.it</a>	Biblioteca Nazionale Centrale di Roma
<a href="http://www.bncf.firenze.sbn.it">www.bncf.firenze.sbn.it</a>	Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
<a href="http://www.bl.uk">www.bl.uk</a>	British Library (UK)
<a href="http://lcweb.loc.gov">http://lcweb.loc.gov</a>	Library of Congress (USA)
<a href="http://www.bnf.fr">www.bnf.fr</a>	Bibliothèque Nationale de France

**Case editrici:**

[www.mulino.it](http://www.mulino.it)  
[www.utet.com](http://www.utet.com)  
[www.comunita.einaudi.it](http://www.comunita.einaudi.it)  
[www.laterza.it](http://www.laterza.it)  
[www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it)  
[www.einaudi.it](http://www.einaudi.it)  
[www.baskerville.it](http://www.baskerville.it)  
[www.meltemi.it](http://www.meltemi.it)  
[www.sage.co.uk](http://www.sage.co.uk)  
[www.polity.co.uk](http://www.polity.co.uk)  
[www.gallimard.fr](http://www.gallimard.fr)

**Per la ricerca in rete di dati:**

[www.istat.it](http://www.istat.it)  
[www.censis.it](http://www.censis.it)  
[www.confindustria.it](http://www.confindustria.it)  
[www.infocamere.it](http://www.infocamere.it)  
<http://europa.eu.int> Eurobarometro

## 2. LETTURA DEI TESTI E SCHEDATURA

La schedatura dei testi permette di effettuare una lettura analitica, attraverso la quale annotare gli estremi del volume dal quale è tratta la citazione, con l'indicazione della pagina, per poterla riutilizzare nelle note al momento della stesura della tesi.

La schedatura dei testi permette inoltre di costituire un archivio personale di citazioni al quale poter attingere per lavori successivi.

Ogni scheda comprenderà :

1. un **titolo**, riferito all'argomento del brano trascritto ;
2. il **brano trascritto** che deve essere corrispondente a quello del testo da cui è tratto e il più possibile breve, cercando di individuare le due o tre frasi essenziali che interessano (meglio due o tre schede brevi anche con lo stesso titolo che una scheda lunga e generica) ;
3. l'indicazione del **libro** o **articolo** e della **pagina** da cui il brano è tratto.

**Esempio di scheda :**

Senso e significato : definizioni

“Distinguendo tra *sensu* e *significato*, possiamo riferirci al senso originario come alla complessità stessa della situazione esistenziale che si anticipa a ogni riduzione determinata di significato. Come tale il senso non viene mai esaurito dai significati culturali coscienti che tendono, di volta in volta, a interpretarlo”.

Franco Crespi, *Manuale di sociologia della cultura*, Bari, Laterza, 1996, pag. 19.

**La schedatura dei testi potrà anche essere realizzata al computer dedicando un “file” ad ogni libro e riportando di seguito i brani con l'indicazione delle pagine. Es.:**

**Giovanni Sartori, *Homo videns*, Bari, Laterza, 1997.**

“Pertanto in questo libro la messa a fuoco è sulla televisione, e la tesi di fondo è che il video sta trasformando l'*homo sapiens* prodotto dalla cultura scritta in un *homo videns* nel quale la parola è spodestata dall'immagine” (pag. XI).

“L'*homo sapiens* deve tutto il suo sapere e proprio tutto il suo progredire nel capire alla sua *capacità di astrazione* ... Insomma, e in sintesi: tutto il sapere dell'*homo sapiens* si sviluppa nella sfera di un *mundus intelligibilis* (di concetti, di concepimenti mentali) che non è in alcun modo il *mundus sensibilis*, il mondo percepito dai nostri sensi” (pp. 21-22).

**La schedatura dei testi potrà anche essere effettuata mediante fotocopie, ricordando sempre di annotare il riferimento bibliografico completo e il numero della pagina.**

### 3. STESURA DELL'INDICE

L'indice costituisce una parte fondamentale del lavoro di una tesi che **dovrà precedere la stesura** vera e propria. L'indice infatti permette di ordinare gli argomenti da trattare, al fine di riuscire ad organizzare il proprio discorso in maniera chiara e coerente.

Nel corso del lavoro sarà sempre possibile apportare aggiustamenti rispetto alla prima bozza dell'indice (un paragrafo che è risultato più lungo del previsto potrà diventare un capitolo e viceversa), ma sarebbe preferibile non stravolgerne lo schema di fondo.

Nell'elaborazione dell'indice si dovrà prestare particolare attenzione all'articolazione dei capitoli e dei paragrafi e alla loro numerazione, secondo un modello che permetta di evidenziare a prima vista la differenza.

Qui di sotto sono riportati alcuni **modelli di indice**.

<b>Introduzione</b>	<b>INTRODUZIONE</b>
<b>1. Il consenso e l'origine del legame sociale</b>	<b>1. IL CONSENSO E L'ORIGINE DEL LEGAME SOCIALE</b>
1.1. L'ipotesi weberiana: l'agire di consenso	1.1. L'ipotesi weberiana: l'agire di consenso
1.2. Consenso e legame sociale	1.2. Consenso e legame sociale
1.2.1. <i>La scelta razionale</i>	1.3. La scelta razionale
1.2.2. <i>Il consenso e la fiducia</i>	1.4. Il consenso e la fiducia
<b>2. Il consenso e la sociologia del potere</b>	<b>2. IL CONSENSO E LA SOCIOLOGIA DEL POTERE</b>
2.1. Il consenso di legittimità	2.1. Il consenso di legittimità
2.2. Il consenso di conformità	2.2. Il consenso di conformità
<b>Conclusioni</b>	<b>CONCLUSIONI</b>
<b>Bibliografia</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b>

**N.B. Nell'indice devono essere riportati i numeri delle pagine**

Al posto di questo schema si può seguire quello con l'indicazione dei capitoli in numeri romani (**Cap. I.**) o per esteso (**Capitolo Primo**)

<b>Introduzione</b>	<b>Introduzione</b>
<b>I. Il consenso e l'origine del legame sociale</b>	<b>CAPITOLO PRIMO</b> <b>Il consenso e l'origine del legame sociale</b>
1.1. L'ipotesi weberiana: l'agire di consenso	1.1. L'ipotesi weberiana: l'agire di consenso
1.2. Consenso e legame sociale	1.2. Consenso e legame sociale
1.2.1. <i>La scelta razionale</i>	1.2.1. <i>La scelta razionale</i>
1.2.2. <i>Il consenso e la fiducia</i>	1.2.2. <i>Il consenso e la fiducia</i>
<b>II. Il consenso e la sociologia del potere</b>	<b>CAPITOLO SECONDO</b> <b>Il consenso e la sociologia del potere</b>
2.1. Il consenso di legittimità	
2.2. Il consenso di conformità	

<b>Conclusioni</b>	2.1. Il consenso di legittimità 2.2. Il consenso di conformità
<b>Bibliografia</b>	<b>Conclusioni</b>  <b>Bibliografia</b>

I programmi di videoscrittura mettono a disposizione un comando per l'inserimento dell'indice, che potrà essere utilizzato alla fine del lavoro per riordinare i capitoli e i paragrafi.

**Comando: Inserisci – Indici e sommario – Sommario**

Il programma provvederà automaticamente a prelevare dal testo i titoli dei capitoli e dei paragrafi e i numeri delle pagine. Per ottenere questo risultato sarà necessario attribuire ai titoli dei capitoli e dei paragrafi uno "stile", attraverso il **Comando: Formato – Stile** o direttamente dalla barra degli strumenti.

Nel caso si decida di redigere l'indice utilizzando il **Comando – Indici e sommario** il "formato" dell'indice potrà essere scelto attraverso una raccolta di stili offerta dal programma stesso.

Es.:

<b>1. IL CONSENSO E L'ORIGINE DEL LEGAME SOCIALE</b>	<b>Titolo 1</b>
1.1. L'ipotesi weberiana: l'agire di consenso	.....Titolo 2
1.2. Consenso e legame sociale	.....Titolo 2
1.2.1. <i>La scelta razionale</i>	..... Titolo 3
1.2.2. <i>Il consenso e la fiducia</i>	

#### 4.STESURA DELLA TESI

Appena completata la lettura dei testi e raccolte le relative schede, il laureando passerà alla stesura della tesi. Dopo aver suddiviso le schede per **argomenti** o **capitoli** della tesi, le rileggerà dandone con le dovute attenzioni e precauzioni, un'interpretazione critica. A fondo pagina saranno riportate le note relative ai brani citati o a eventuali chiarimenti ritenuti necessari e non inseribili nel testo.

#### LE NOTE

Per le note si dovranno seguire le stesse indicazioni previste per la bibliografia. La prima citazione di un'opera deve essere fatta per esteso, la seconda e le successive possono essere fatte servendosi di op. cit. più l'indicazione della pagina, o *ibidem* nel caso si ripetano di seguito nella stessa pagina.

**Esempio 1:**

1. A. Giddens, <i>Le conseguenze della modernità: fiducia e rischio, sicurezza e pericolo</i> , Bologna, Il Mulino,1994.
2. F. Crespi, <i>Manuale di sociologia della cultura</i> , Bari, Laterza, 1996, pag. 19.
3. A. Giddens, op. cit., pag. 15.
4. <i>Ibidem</i> , pag. 18.

## Esempio 2:

1.Cfr. a questo proposito M. Weber, *Considerazioni intermedie. Il destino dell'occidente*, (a cura di Alessandro Ferrara), Roma, Armando, 1995.

2.A. Izzo, *I percorsi della ragione*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1995, pag. 56.

3.V. Pareto, *Trattato di sociologia generale*, Milano, Edizioni di Comunità, 1964, vol. I, pag. 81.

4.“Vi sono azioni - afferma infatti Pareto - che consistono in mezzi appropriati al fine, e che uniscono logicamente i mezzi al fine; vene sono altre in cui tale carattere manca. Queste due classi di azioni sono molto differenti secondo che si considerano sotto l'aspetto oggettivo, o sotto quello soggettivo. Sotto quest'ultimo aspetto, quasi tutte le azioni umane fanno parte della prima classe. Per i marinai greci, i sacrifici a Posidone e l'azione di remare erano mezzi ugualmente logici per navigare.” *Ibidem*.

## 5.NOTE TECNICHE

Sul piano dell'*editing* una tesi di laurea deve attenersi ad uno stile formale previsto per la presentazione di relazioni scientifiche, bozze o manoscritti.

**N.B. I seguenti suggerimenti sono puramente indicativi. Consultatevi con il vostro relatore per le impostazioni della tesi.**

### A) Impostazione dei margini

Utilizzando un programma di videoscrittura (Word) è possibile impostare la pagina di lavoro (margini, intestazione, ecc.) al momento dell'apertura di un nuovo file. Relativamente a queste impostazioni non esistono misure standard da rispettare. Molto dipende dal gusto personale e dalla veste grafica che si vuole dare al proprio lavoro.

**Comando: File – Imposta pagina – Indicare i margini prescelti**

<b>Superiore</b>	da 2 a 3 cm.
<b>Inferiore</b>	“
<b>Sinistro</b>	“
<b>Destro</b>	“
<b>Rilegatura</b>	da a 1 a 1,5
<b>Distanza dal bordo</b>	
<b>Intestazione</b>	1,5 cm.
<b>Piè di pagina</b>	1,5 - 2 cm.

### B) Note a piè di pagine

Per una tesi di laurea le note a piè di pagina sono preferibili a quelle in fondo al testo.

Le note a piè di pagina si inseriscono automaticamente ponendo il cursore vicino al punto in cui si vuole inserire il numero di riferimento della nota e digitando: **CONTROL+ALT+F**

Le note di chiusura si inseriscono con la stessa procedura digitando **CONTROL+ALT+D**

La numerazione delle note può essere progressiva se le note non sono numerose (max 100 in tutta la tesi). In caso contrario sarà preferibile ricominciare la numerazione ad ogni capitolo, inserendo un' "interruzione di sezione".

## **Comandi:**

**Inserisci – Interruzione di sezione**

**Inserisci – Note a piè di pagina – Opzioni – Numerazione: ricomincia ad ogni sezione**

Una volta impostati i comandi, il programma procederà a numerare le note automaticamente.

### **C) Numeri pagine**

La numerazione delle pagine deve essere progressiva. Il numero potrà essere posizionato a scelta (in basso a destra, al centro). **Comando: Inserisci – Numeri di pagina**

### **D) Interlinea**

L'interlinea deve essere di 2 o 1,5 e può essere fissato al momento dell'impostazione della pagina. **Comando: Formato – paragrafo – interlinea.**

Può anche essere scelto a posteriori, evidenziando il testo e digitando:

**CONTROL+2** (interlinea 2)

**CONTROL+5** (interlinea 1,5)

### **E) Carattere e Corpo carattere**

La scelta del carattere è affidata al gusto personale anche se si consiglia l'uso di caratteri facilmente leggibili (Times New Roman, Arial, Garamond, Book Antiqua).

Il corpo del carattere può variare da **12** a **14** a seconda delle caratteristiche del carattere prescelto.

Tutte le caratteristiche relative al carattere possono essere impostate direttamente dalla barra degli strumenti oppure con il **Comando: Formato – Carattere.**